

■ Viareggio
Via Cappello, 273
■ Telefono 0584/389389
■ Fax 0584/396093

■ Numero verde 800610437
■ Ag. fotografica Roberto Pagliani
■ email viareggio@tirreno.it

lo stato delle IMPRESE

▶ VIAREGGIO

È una Versilia a due marce, quella che emerge dal rapporto di Confindustria sullo stato delle imprese locali. La nautica riparte grazie agli ordini internazionali e a una crescita di dimensioni delle barche offerte sul mercato. A livello nazionale, fanno sapere da Confindustria, si prevede di chiudere il 2017 con un aumento del fatturato a due cifre. Non così bene il lapideo, che vede la produzione in calo dello 0,6% rispetto al

Boom internazionale per la Darsena (+7,9%) ma anche il mercato nazionale è in ripresa

2017. Con previsioni di ulteriore diminuzione nei prossimi mesi.

Nautica. «A Viareggio - si legge in una nota di Confindustria - la nautica ha registrato nel 3° trimestre una leggera variazione negativa (-0,4% rispetto al 3° trimestre 2016); la flessione potrebbe essere dovuta alla messa in produzione di barche tendenzialmente più grandi e con maggiori esigenze temporali di progettazione e realizzazione. Per i costruttori viareggini sono aumentati gli ordini internazionali (+7,9%) e si sono registrati segnali di ritorno degli ordini interni, soprattutto per le misure di barca più piccole. Le previsioni per la produzione del 4° trimestre sono sostanzialmente positive».

Marmo. «Il lapideo in provincia di Lucca - prosegue la nota di Confindustria - ha diminuito la produzione del -0,6% rispetto al 2016, in linea con il risultato nazionale (-0,5%), con previsioni di leggera diminuzione».

Gli altri settori. Confindustria passa ad analizzare gli altri settori produttivi della provincia di Lucca. «Coerentemente con i risultati della elettromeccanica - spiega - anche il settore della metal-



Il varo di uno yacht in Darsena a Viareggio



Lavoro in una cava di marmo

Versilia a due marce nautica ok, marmo no

Aumentano gli ordini di yacht, nel lapideo produzione in calo

lurgia e prodotti in metallo balza del +9,1%, con aspettative di moderato aumento anche per il 4° trimestre grazie a una crescita attesa sul mercato interno. Negativa nel terzo trimestre 2017 la variazione della produzione per il settore aggregato della moda lucchese (-4,3%), a causa delle performances non brillanti

del tessile-abbigliamento, mentre il settore calzaturiero ha messo a segno un aumento della produzione del +0,8%. Le previsioni per le produzioni della moda nell'ultima parte dell'anno non sono positive, ma in miglioramento rispetto ai trimestri scorsi. Mentre nel settore calzaturiero prevalgono le attese di sta-

bilità. In calo la produzione delle industrie alimentari (-1,5%), e così anche per il settore chimica e plastica (-3,4%)».

Le reazioni. Questo il commento del presidente di Confindustria Foscana Nord **Giulio Grossi**: «Prosegue la lieve crescita produttiva dell'industria lucchese, che dura inin-

terrottamente dall'inizio dell'anno. In una fase di forte espansione del commercio internazionale sono solo i settori più vocati all'export, e più diffusi sul territorio, a registrare i risultati migliori (carta, metalmeccanica, nautica), mentre una parte del nostro sistema industriale soffre maggiormente del diva-

rio di competitività con i nostri concorrenti dei paesi vicini. Le opinioni espresse dagli imprenditori intervistati fanno bene sperare nel proseguimento della crescita dell'economia della provincia anche nell'ultima parte dell'anno, grazie al favorevole clima internazionale».

Appello ai balneari «Non credete alla politica»



Appello all'unità dei balneari e a non cadere nella trappola della politica. Lo rivolge Emiliano Favilla ai colleghi, ex vizio di dividere i balneari in colori politici da parte di alcuni balneari stanziali (e anche certi sindacati) continua a persistere. Rimpicci di fatto la necessaria unità di tutti i balneari, al di là della loro appartenenza politica, è un grave errore che indebolisce la lotta contro la Bolkestein. Certamente ognuno di noi, anche come semplice cittadino, ha il diritto di professare la propria idea politica, ma parlare a nome della categoria per fare campagne elettorali di parte è, a mio modesto parere, un grave errore.

Forse non si è ancora capito a sufficienza che la soluzione del nostro complicato problema che è "il no alle aste della Bolkestein" è possibile solo se riusciamo ad ottenere la più ampia convergenza di tutte le forze politiche che, al tempo stesso, possa anche alleggerire certe incomprensioni che troviamo nella stessa opinione pubblica. Voglio ricordare a tutti che con un'opinione pubblica avversa, alzata anch'essa dalla politica e dai media, non c'è partito politico di destra e sinistra, al di là delle promesse elettorali, che si impegni concretamente.

L'OPINIONE

▶ VIAREGGIO

Sempre più difficile il rapporto tra banche e imprese. Ne è convinto Gianfranco Antognoli, ex manager di Monte dei Paschi che analizza la difficoltà di accesso al credito.

«L'attuale situazione delle piccole e medie imprese è caratterizzata da una crescente difficoltà di accesso al credito, dovuta principalmente al basso livello di capitalizzazione, al contesto macroeconomico difficile e alla crisi di liquidità in corso che riguarda il Paese e in particolare la Toscana e la Versilia - afferma Antognoli - In questo contesto il rapporto con gli istituti di credito diventa sempre più complesso e articolato: le Pmi si interfacciano quotidianamente con gli intermediari bancari relativa-

Sempre più difficile il rapporto tra aziende e banche per il credito

mente alle tematiche di concessione, gestione e recupero crediti entrando in contatto con una realtà complessa, non sempre trasparente e "distanzante", che utilizza strumenti fuori dalla loro area di competenza delle Pmi (es. rating, assorbimenti di capitale, eccetera). È diventato sempre più rischioso per un privato trattare da solo con la banca. Richiesta purtroppo di non risolvere il suo problema o di andare incontro, se va bene, a condizio-

ni più onerose per lui».

«È proprio in questo contesto - prosegue - che oggi giorno si sta sempre più affermando la figura di quello che si può chiamare il consulente del credito, ossia un professionista che ha le competenze e le professionalità per supportare le imprese nel dialogo con il loro socio più importante: la propria banca. Queste figure non rappresentano un'alternativa al professionista/commercialista/avvocato



Gianfranco Antognoli

dell'azienda, bensì un partner complementare che ottimizza il lavoro dei professionisti che già lavorano con l'imprenditore. Sono dunque collaboratori di commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro e la loro specificità è

aggiuntiva e non sostitutiva, oltre che temporanea. La motivazione principale per cui le Pmi si rivolgono a questi professionisti è sicuramente la difficoltà di accesso al credito, ragion per cui si ricerca una figura che sia in grado di fornire assistenza lungo tutto il percorso che porta alla stipula dei contratti di finanziamento. Ma non solo: le aziende per esempio potrebbero anche ricercare assistenza per ottenere un miglior rapporto con le banche, e quindi un'ottimizzazione delle condizioni e della struttura finanziaria, oppure per migliorare la gestione della propria liquidità, e quindi prevenire l'insorgenza delle crisi finanziarie e di liquidità. Anche un'impresa in piena salute finanziaria e apparentemente ben "servita" dalle banche può fare un check-up che risulterà

positivo per il suo conto economico. Il rapporto tra Banca e impresa che al giorno d'oggi rimane critico (giurtoppo) possiamo dire che attraverso, dopo la crisi, un momento di maggior consapevolezza. Gli imprenditori capaci - conclude - sono ormai consapevoli che il periodo di una crescita esponenziale non tornerà più dopo la crisi del 2008/2009. Gli scenari di capacità di vendita senza limiti e progetti di investimenti sovradimensionati non sono più attuali e neppure ipotizzabili. Il rapporto qualità-prezzo, le scelte tecnologiche, l'innovazione vera in dotazioni strumentali e materie prime che incrementano effettivamente il valore del prodotto finale creando marginalità all'azienda costituiscono le attuali necessità del mercato».